



L'Arena di Pola



Settimanale dell'irredentismo giuliano e dalmato

Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza 1 colonna); commerciali L. 20, Neurologici L. 30 (comparsa al tutto L. 60), Finanziari e legali L. 40. Nel corpo del giornale L. 30.

ORGANO DEL MOVIMENTO ISTRIANO REVISIONISTA
Direz. Redaz. e Amm. n. e: Gorizia, Corso Roosevelt 36 - Tel. 9.31 - Redaz. di Roma al Vittoriano

Abbonamenti: sostitutore L. 3000, annuo L. 880, semestrale L. 460, trimestrale L. 240. Versamenti nel c.c. postale nr 9-12920 intestato alla Società Editoriale del MIR, Gorizia - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II.

UN APPUNTATO DEI CARABINIERI PER I DATI SEGNALETICI DI MONS. RADOSSI Anche un Arcivescovo (se profugo) deve essere schedato e controllato

Prima che arrivi l'ultima scadenza

Il Comitato Centrale del Movimento Istriano Revisionista, radunatosi a Gorizia il 28 settembre 1949, ritiene che l'attuale linea di condotta del Governo italiano nei confronti del problema giuliano e dei connessi rapporti con la Jugoslavia non è conforme alle esigenze di superiori interessi della Nazione, né pertanto è atta a favorire la realizzazione delle legittime aspirazioni delle genti giuliane, si appella al Parlamento, alla Nazione e a tutta la stampa nazionale perché intervengano con ogni mezzo allo scopo di trattare la nostra politica da ogni ulteriore compromesso e cedimento che comprometterebbero irreparabilmente la sorte della Venezia Giulia, gli interessi economici del Paese e la stessa sicurezza del popolo italiano.

UMILIAZIONE CHE UN RAPPRESENTANTE DELLA CHIESA NON PUO' ACCETTARE

Spoleto, 20 settembre 1949

Illustrissimo Signor Direttore,

La prego di pubblicare nel prossimo numero dell'«Arena», il COMUNICATO che segue:
«La mattina del 9 corrente mese si è presentato in Episcopio, dal Segretario dell'Arcivescovo, un semplice Appuntato dei Carabinieri, col Decreto Legge del Ministro Scelba sulla scheda segnaletica ed impronte digitali che devono essere fornite da tutti i profughi, compreso - si vede - anche l'Arcivescovo.

- Non fu ricevuto da S. Eccellenza per due motivi:
1. perchè le generalità dell'Arcivescovo sono note al Governo Italiano, essendogli stata affidata l'Arcidiocesi di Spoleto nel luglio dell'anno scorso, e avendo egli prestato il dovuto giuramento nelle mani di S. Eccellenza il Presidente della Repubblica;
 2. perchè sulla sua condotta civile ed ecclesiastica non può essere interrogato che dalla S. Sede».

E siccome continuano realmente le umiliazioni dei poveri Giuliani con l'applicazione del Decreto Scelba. La prego di chiedere a tutti i prolughi - dovunque si trovino - informazioni esatte in proposito, e di farle mandare direttamente dai singoli.
Io non posso credermi dispensato dall'intervenire ancora a difesa della mia gente.
Dal M. R. Superiore dei Padri Filippini e Cappellani delle Carceri di Firenze mi risulta direttamente che i prolughi appena arrivati a Firenze vengono ammanettati e poi mandati in un campo di concentramento. Questo è uno dei tanti fatti.

Saluti a Lei e a tutti i prolughi e la mia larga benedizione.
All. n.º
Fr. RAFFAELE RADOSSI
Arcv. di Spoleto e Profugo Istriano

Il comunicato contenuto nella lettera è stato pubblicato anche dal «Risveglio», quindicinale religioso sociale di Spoleto. (n. d. r.)

TITO CHIEDE IL CONTROLLO DEI "SOBBORGHII" DI TRIESTE

Così risolto per la Jugoslavia il problema del TLT

(Nostra inchiesta)
Nei circoli ufficiali di Belgrado s'è diffusa la voce che il problema del Territorio Libero di Trieste possa essere prossimamente risolto. Tale voce attribuita da noi presso fonte informaticissima, è del resto suffragata dalla recente mossa fatta da Tito, concordata verosimilmente con gli anglo-americani, con la quale il dittatore si assicura per lo meno una ottima carta da giocare nel corso delle trattative. Infatti Tito ha trasmesso all'ambasciatore americano a Belgrado i termini delle condizioni alle quali egli consentirebbe alla cessione della città di Trieste all'Italia. Tali condizioni sono le seguenti: prima, la concessione di un secondo, più copioso prestito di dollari al governo di Belgrado; seconda, la ammissione della Jugoslavia al

controllo politico, militare economico «sui sobborghi» di Trieste. E' risaputo che l'ambasciatore americano s'è fatto premetta di trasmettere tali proposte a Washington dove ora sono oggetto di esame. Il fatto poi che in questo momento si trovano negli Stati Uniti i maggiori esponenti del regime titino, con Kardelj alla testa, è messo in relazione anche alle trattative riservate che vi si stanno svolgendo sul problema di Trieste e sui vantaggi che Belgrado si ripromette di ricavarne.
Fin qui la cronaca. Stando alla quale, è facile indovinare tutta la gravità degli sviluppi che questa nuova fase politica potrà comportare ai danni dell'Italia. Intanto per il problema della Zona B del Territorio Libero di Trieste - cioè la zona dal Quai a Capodistria - non sembra più il caso di parlare in una soluzione favorevole all'Italia. Quando Tito arriva a condizionare il passaggio di Trieste sotto sovranità italiana al controllo dei suoi «sobborghi» da parte della Jugoslavia, è intuitivo che tali sobborghi non sono né Cittanova, né Buie né Pirano, né Isola, né Capodistria. In questa Zona i poteri civili, politici, amministrativi e militari jugoslavi sono ormai tanto saldamente radicati che per rimuoverli, purtroppo, ci vorrebbe quella decisa fermezza che gli americani non hanno mai mostrato di avere. Né essi saranno mai disposti, almeno fino a tanto che Tito resta al potere, di ordinarne lo sloggio per far piacere al Conte Sforza e all'Italia in genere. Tito è diventato troppo prezioso nel serrato gioco degli interessi dei due imperialismi occidentali, mentre l'Italia, si sa, ha dovuto adattarsi ad ingoiare qualsiasi rospo, fosse esso impastato di ricatti e di lusinghe. In queste condizioni, poco, o meglio, nulla, potrà ormai più fare il nostro governo per salvare le nostre posizioni nella Venezia Giulia e nell'Adriatico. E anche quando la Jugoslavia, dopo avere sparato la carta del controllo jugoslavo sui «sobborghi» di Trieste - che potrebbero

essere Muggia, Aurisina, Opicina e altri quartieri periferici - dovesse ripiegare, col rinunciare a tali pretese, manterrebbe logicamente come controparte di questo suo «sacrificio» il possesso di tutto il resto del Territorio Libero, cioè da Cittanova a Capodistria.
Da tutto quanto precede risulta chiaro, e fin troppo chiaro, che anche sul problema di Trieste la nostra politica estera sta registrando una disfatta gravida di tremende conseguenze per il nostro paese.
Si capisce perciò appena ora - quando non è ancora ovvio il caso dal Conte Sforza al suo arrivo a Washington, allorché si disse rammaricato di non poter rientrare tanto presto in Italia, onde seguire gli sviluppi dei rapporti con la Jugoslavia. Evidentemente il Conte Sforza ha

voluti con tali parole crearsi un alibi di fronte al disastro della sua politica jugoslava, ma ben difficilmente egli potrà sottrarsi alla propria parte di responsabilità, ove non riuscisse a salvare all'Italia tutto il Territorio Libero di Trieste. Siamo arrivati fin troppo rapidamente al punto in cui Governo, Parlamento e stampa devono intervenire per chiarire la situazione del problema giuliano. Non farlo in tempo potrebbe riservare un tragico risveglio non solo per i giuliani, ma per tutti gli italiani.

Esuli,
nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita
ciargite pro Arcna

IL PROGETTO FIUME - BRINDISI

Ci informano che il 29 agosto u.s., su invito del Ministero delle Finanze, allo stesso Ministero s'è riunita una Commissione profugo-brindisina.
Dopo la lettura di una relazione, l'esposizione di alcuni desideri dei profughi fatti noti dal V. Presidente del Consorzio, ed un efficace chiarimento del Prefetto di Brindisi, l'On. Caiati, primo fra i Parlamentari che già dal 1946 si occupa attivamente e con molta passione della «sistemazione dei profughi nel potenziamento di Brindisi», ha riassunto la discussione esponendo brevemente le vere richieste che concretamente a tutte possono sistemare i profughi tutti, i brindisini, ed operare il necessario potenziamento di Brindisi, salutare e vitale a tutti gli effetti anche per il Salento e per il Meridione.
Il Direttore Generale del Ministero delle Finanze Comia, Bultrini che presiede l'importantissimo convegno, dopo che alcuni fra i Rappresentanti del Ministero convenuti ed interessati alla riunione ebbero interloquiato, esponendo le proprie vedute,

precisò il punto di vista del Governo attraverso i suoi Organi Tecnici in maniera elegante ma ferma e decisa dichiarando: «Il Governo è disposto ad accordare, agevolando la ripresa vitale dei profughi italiani, istruendo al massimo, nella zona industriale del porto di Brindisi, un punto franco con facilità di manovalanza lavorazione e trasformazione delle merci importate. Ha precisato altresì, ancora una volta: il Governo, com'è costume desidero anche del presidente della popolazione brindisina, appoggerà e sanzionerà soltanto la costituzione di un «Ente che validamente e moralmente contribuisca e risponda a tutte le esigenze sociali per il benessere della collettività». Ha aggiunto inoltre che, per maggiormente agevolare nelle varie richieste i profughi veruno, cui vanno le simpatie del Governo, in riflesso alle concessioni di cui prima si giovavano a Fiume e Zara, la Commissione Interministeriale avrebbe esaminato con benevolenza le domande formulate e presentate dallo stesso commissario.

SUL CASO TREVISAN

Il Ministero degli Esteri, dando evasione diretta al Movimento Istriano Revisionista dell'esposto inoltrato dal predetto Movimento sul caso del profugo Trevisan, catturato dagli jugoslavi al confine e non più rilasciato perché considerato cittadino jugoslavo, in attesa della definizione del suo atto di opzione, ha assicurato di non aver mancato di sollecitare l'interessamento della Legazione d'Italia in Belgrado per ottenere il rimpatrio del Trevisan, aggiungendo che comunicherà, non appena possibile, l'esito dei successivi opportuni passi esperiti.
Ci auguriamo che l'azione intrapresa dal nostro Ministero degli Esteri possa aver successo in caso contrario confidiamo che non si mancherà di voler assumere una posizione decisa su questa materia che riguarda direttamente la posizione di migliaia di optanti, che ora vedono pregiudicata la propria posizione e la propria dignità dal sopruso e dalle intolleranze jugoslave, che misconoscono situazioni di fatto e di diritto, interferendo con assurde e arbitrarie intemperanze anche sui giuliani già residenti in Italia.

INTERROGAZIONE

L'on.le Antonio Cattitta ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio del Ministri, per sapere: 1) Quando ha avuto notizia del fatto che due nostri connazionali di S. Lorenzo Alboni, tall Giuseppe Dimini e Antonio Viscovich, fuggiti tempo fa dall'Istria e rifugiatisi in Italia, sono stati sbarcati da un nostro piroscafo su cui presentavano servizio, regolarmente hamatricoleati, in qualità di marinai, e consegnati alla Polizia jugoslava di Fiume, il 12 agosto scorso, per disposizione di autorità governative italiane; 2) perchè detta autorità, con palese violazione della Carta dei diritti dell'uomo, approvata dall'O.N.U. e sancita dall'art. 19 della nostra costituzione hanno creduto di dovere «essere alla odiosa richiesta jugoslava, con un gesto di inaffabile debolezza che lede profondamente la nostra dignità nazionale; 3) quali azioni diplomatiche intende svolgere per ottenere che ai nostri connazionali Dimini e Viscovich, così inconsultamente e abbandonati alla mercé della polizia jugoslava non siano inflitte sanzioni penali.

Aperto ancora una volta il libro della solidarietà

LA FAMIGLIA amici dell'Arena

Ancora una volta il nostro povero giornale è costretto ad ospitare non più un articolo ma un suo appello ai lettori.
E' il passo più doloroso che per la seconda volta si accinge a fare, ben sapendo che il sacrificio richiesto è dei più gravi: la situazione finanziaria del giornale non è più sostenibile senza la concreta e continua solidarietà dei lettori.
Per vivere «L'Arena» deve contare soprattutto sul loro appoggio, così è stato a Pola quando è nata da una pubblica sottoscrizione, dove anche le dieci lire del più povero rappresentarono un contributo essenziale a quella che allora pareva la più arrischiata delle avventure. Così è stato quando ha ripreso le proprie pubblicazioni a Gorizia, dove se non ci fosse stato l'aiuto modesto ma plebiscitario dei profughi, non avrebbe più potuto continuare nella propria missione.
Amici lettori, oggi «L'Arena» ricorre ancora al vostro aiuto, e vi dice sinceramente: le spese sono tante e gli incassi non arrivano a coprirle, è la tragedia di tanti giornali, ma de

«L'Arena» in particolar modo, che non può contare su di un centro base di vendita, ma deve diluire le proprie copie in tante località, grandi e piccole, con notevole aggravio di spesa; «L'Arena» poi è sempre stata giornale dei poveri; e si compiace di essere tale, perchè in tal modo, in piena indipendenza d'azione può assolvere la propria missione.
Si sono fatte tutte le economie possibili ed immaginabili, si sono ridotte allo stremo necessario tutte le spese; malgrado ciò, una quota di spesa mensilmente rimane scoperta. Perciò oggi prendiamo il coraggio a due mani per ripresentare a voi, amici lettori, una situazione che con le sole nostre forze non è più sostenibile.
Il deficit che oggi il giornale presenta è forte, ma non incalcolabile perchè siamo certi che con l'aiuto, anche piccolo e modesto, di tutti i nostri lettori, «L'Arena» si salverà; siamo certi che tutti faranno ancora questo sacrificio comprendendo che spenta questa voce, non sarebbe solamente il giornale a morire, ma una intera causa che «L'Arena» sente l'onore di servire.
Ma questa volta «L'Arena» non intende soltanto lanciare una sottoscrizione; vuole creare un legame tangibile e costante con tutta la famiglia dei propri lettori; ecco, si raccoglieranno in un libro i nomi di quanti vorranno sostenere «L'Arena», perchè questa volta il giornale vi chiede una adesione continuata, mensile; ciascuno darà quanto potrà mensilmente qua-

le quota di adesione a questa grande famiglia e il suo nome resterà ricordato per quanti domani vorranno constatare la passione di una gente che con le proprie forze ha salvato se stessa, il proprio nome, il proprio amor patrio, con le proprie forze ha voluto conservare e tramandato il ricordo d'un periodo triste ma eroico.
Naturalmente ci rivolgiamo a quanti possono; allegato a questo numero si trova un modulo di versamento in conto corrente; attendiamo le prime adesioni con l'indicazione nel retro di quanto ciascuno può impegnarsi a versare mensilmente; poi, a seconda delle località, verrà studiato il sistema più pratico e semplice di riscossione, possibilmente a domicilio. A questa nostra campagna di solidarietà saranno chiamati ad impegnarsi tutti i nostri corrispondenti e tutti i nostri collaboratori.
Ripetiamo che ciascuno è chiamato a dare secondo le proprie possibilità; anche l'aiuto più modesto, rappresenta un contributo efficace alla salvezza del giornale.

La Direzione
Ecco l'elenco delle prime adesioni:
Sig. Dagni 100, dott. Mazzatoli 100, dott. Lenzone 200, sig. Manzini 100, dott. Poduic 500, sig. Pussini 100, dott. Casar 100, dott. Balde 100, sig. Catalini 100, sig. Barison 100, sig. Monari 100, sig. Farba 100, sig. Cicogna 100, sig. Laurini 100, sig. De Simone 500, sig. Belci 500.

Ci scrivono che...

...a Firenze il 16 settembre in occasione di S. Eufemia, patrona di Rovigno, i profughi della località suddetta hanno assistito ad una S. Messa celebrata al Duomo ed officiata da mons. Bortol.

...anche i profughi roviginesi residenti a Sestri ed a Genova, si sono mossi intanto all'Altare per ricordare la patrona della loro città. Durante la Messa il sacerdote ha pregato per il ritorno di tutti alle proprie case. Nell'occasione i presenti hanno raccolto diecimila lire a favore degli orfanelli profughi residenti a Cittadella.

...i profughi roviginesi residenti a Genova ed a Sestri che si sono radunati il 16 settembre, vogliono inviare a tutte le Eufemie roviginesi mille e mille auguri e a tutti gli altri salutoni ed un arrivederci sulla piazza del Duomo di S. Eufemia.

...a favore della biblioteca della Sezione del MIR di Firenze sono giunti ancora numerosi volumi; ecco i nomi dei nuovi generosi donatori: Violetta S. Mondelli (1 romanzo), Vincenzo Calzi (2 romanzi nuovi e diverse riviste), Gino Zamporini (2 romanzi e diversi giornali per ragazzi), Caterina Tesser (1 romanzo), Nella Pignattoni (3 romanzi). La presidenza della Sezione del MIR vivamente ringrazia.

...per il compleanno della signorina Nives Bacia, i profughi residenti alla Batteria Brin di Brindisi inviano tanti cari auguri.

...la ditta Romeo Conti e Fratello, residente a Terni è già esercitante una filiale a Pola, nel porgere un saluto ai suoi cari collaboratori informa che è disposta a riassumere una condotta di negozi pratica in vendita di abbigliamento maschile e femminile; la ditta preferisce avere qualche sua ex commessa di Pola; in ogni caso naturalmente è necessario il trasferimento a Terni. La famiglia Conti può sarebbe disposta ad assumere una donna di servizio istrina dalle ottime referenze, scriva ed anziana per la quale riceverebbe un trattamento familiare.

...il Comitato V. G. e Z. di Firenze ha in gestione un progetto elaborato da diversi mesi e che prevede la possibilità di utilizzare i crediti che i profughi giuliani vantano dal Governo, sia per beni abbandonati che per risarcimento danni di guerra, sia per la ricostruzione di case per i profughi. Il Comitato anzi, allo scopo di facilitare ed accelerare l'iniziativa intende sottoporre all'esame del ministro Fanfani, prima della fine del mese, il progetto in parola, onde studiare la possibilità di liquidarlo nel « piano » che porta il nome di « ministro suddetto ». I profughi che eventualmente desiderano interessarsi della cosa al fine di avere una casa in proprietà o in affitto, si rivolgano al Comitato di Firenze che potrà fornire tutte le opportune informazioni.

...è richiesto da Eugenia De-cenevia l'indirizzo del mons. Felice Ortolini. Il suo indirizzo è presso il Comitato V. G. e Z. di Bolzano di cui è presidente.

...il 15 corr. è deceduta in Castellamare di Stabia la signora Giulia Schettino nata Falco, profuga da Pola. Al dolente marito, ai figli ed ai parenti tutti giungano le condoglianze dei profughi di Castellamare e della penisola sorrentina.

...don Neolal, presidente del Comitato Giuliano di Lucca, ha inviato agli amici del Vittoriale il seguente telegramma: « Profughi giuliani dalmati residenti Lucebosa spiritualmente uniti celebrazione Vittoriale inebriati memoria morti auspicio grandezza patria ».

...le cognate ed i nipoti Leonardelli, inviano tanti fervidi auguri a Michele Bolletti residente a La Spezia per il suo onomastico.

...Giovanni Battista Petinelli residenti a Viareggio, via Bazzani 157, richiede l'indirizzo dello ing. Alberto Turina.

...il Comitato V. G. e Z. di Bergamo ha trasferito la propria sede da via Masone 28 a piazza della Libertà, casa della Libertà, scalinato a destra, stanza n. 1.

...il sig. Fausto d'Asta, nostro caro ed attivo corrispondente da Rapallo, ha conseguito brillantemente il diploma d'abilitazione alla professione di geometra. Vivissime congratulazioni.

...il 13 settembre la comunità profughi di Brindisi è stata allietata dalla nascita di una squaleta Gianmaria Gregorio. Ai genitori Maria Lolocono e Silvano Nider auguri e felicitazioni.

...è deceduto a Brindisi il 18 settembre il profugo da Dignano Antonio Delton, all'età di 50 anni. Al corteo funebre hanno preso parte rappresentanti del Comitato V. G. e Z. della città e molti profughi. Alla famiglia del defunto, i profughi polesi della Batteria Brin, dove il Delton risiedeva, e la Sezione del MIR di Brindisi, inviano sentite condoglianze.

...la signora Ada Derin con la figlia Nives vuole far giungere da Brindisi al caro nipote e cugino Gianfranco che risiede a Trieste i migliori auguri



L'esule Muggia da Lucca ringrazia con questa immagine tutti i generosi che hanno contribuito ad alleviare le sue sofferenze con la sottoscrizione lanciata da "L'Arena".

VITA e PROBLEMI degli ESULI

Non vige neanche a Catania la regola della comprensione

Poche e non certo buone, sono le notizie che ci giungono dalla soleggiata Trinacria e, in particolare, per questa volta, da Catania.

Nel Centro Profughi colà esistente l'assistenza sarebbe venuta a cessare ancora il 1° giugno, quindi esattamente un mese prima della data stabilita dall'ormai tristemente famoso decreto 556. Non si capisce, in verità, la ragione di tanta affrettata smobilitazione. Comunque sta di fatto che, in seguito alle giustificate proteste degli interessati, la Prefettura e l'Ufficio Provinciale della Pubblica Assistenza estero la corrispondenza del sussidio ordinario a tutti gli esuli del Centro, consentendo in tal modo alla maggior parte delle famiglie di provvedere, in comune accordo, alla confezione di un rancolo unico giornaliero. Così si continuano a tirare avanti, in mezzo a mille stenti e difficoltà, tra l'impresione e l'indifferenza generali. Costatazione quest'ultima che purtroppo siamo stati costretti a fare già molte altre volte in casi consimili e che, a costo di girare lo stesso disco per l'ennesima volta, dobbiamo ancora ripetere.

Anche le locali autorità non si può dire che eccellano in eccessivi intendimenti filo-esulisti. Intendimenti filo-esulisti, come sono entrate più volte in quell'ordine di idee che sta progressivamente diventando norma generale in seguito ad empida ispirazione governativa, cioè che il nostro problema, sia dal punto di vista politico che da quello assistenziale, deve ad ogni costo essere considerato rientrante nell'ordinaria amministrazione.

Per onorare la memoria della buona signora Ferri in Maloni, Mercedes Stocco ed Alice Terpin offrono L. 600 pro Arena.

In ricordo della povera signora Maria Ferri in Maloni, Silvia Amalia elargisce L. 200 pro orfanelli di S. Antonio e lire 300 pro esuli politici.

Nel primo anniversario della scomparsa della signora Maria Leghissa, Irene Antenorci Arcangeli elargisce L. 250 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Maria Maloni, Irene Antenorci Arcangeli elargisce L. 250 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Maria Maloni, Irene Antenorci Arcangeli elargisce L. 250 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Maria Maloni, Irene Antenorci Arcangeli elargisce L. 250 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Maria Maloni, Irene Antenorci Arcangeli elargisce L. 250 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Maria Maloni, Irene Antenorci Arcangeli elargisce L. 250 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Maria Maloni, Irene Antenorci Arcangeli elargisce L. 250 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Maria Maloni, Irene Antenorci Arcangeli elargisce L. 250 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Maria Maloni, Irene Antenorci Arcangeli elargisce L. 250 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Maria Maloni, Irene Antenorci Arcangeli elargisce L. 250 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Maria Maloni, Irene Antenorci Arcangeli elargisce L. 250 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Maria Maloni, Irene Antenorci Arcangeli elargisce L. 250 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Maria Maloni, Irene Antenorci Arcangeli elargisce L. 250 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Maria Maloni, Irene Antenorci Arcangeli elargisce L. 250 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Maria Maloni, Irene Antenorci Arcangeli elargisce L. 250 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Maria Maloni, Irene Antenorci Arcangeli elargisce L. 250 pro Arena.

...è morto a S. Maria in Stella (Verona) il profugo Giovanni Perera. Leggiamo su «L'Arena di Verona» i toccanti particolari della dolorosa fine di questo profugo che, quasi inattesa, partì da Vihadna, abbandonando gli agi che nella sua lunga vita era riuscito a procurarsi. Dopo lunghe peregrinazioni si era stabilito con la famiglia, nello scorso giugno, in una abitazione di via Casapara a S. Maria in Stella, sul fianco del monte Morsghina del gruppo del Lessini, dove viveva di nostalgia. Il suo cuore infatti era rimasto al suo paese, alla sua casa, con i parenti che non avevano voluto abbandonare il lungo esilio. Il provere di tanto in tanto esprimeva ai parenti il desiderio

di scendere in città, di andare incontro a quei suoi consimili. Qualche volta ci si era anche provato, ma il terreno accidentato e la grave età l'avevano costretto a desistere e, sorpreso dal figlio o da qualche altro parente, a rientrare in casa.

L'ultimo giorno di agosto il Perera tentò nuovamente di partire. Il figlio lo sorprese che aveva fatto pochi passi fuori di casa. Si scelse il vecchio lamentandosi di non poter più camminare. I congiunti così lo accompagnarono in casa ed il medico gli constatò la sospetta frattura del femore destro cau-

di quegli alloggi.

Le possibilità di lavoro che offre la città di Catania sono altrettanto minime. La disoccupazione locale è fortissima, faticando ogni sorta di attività industriale. Qualche esule, per un periodo di tempo assai breve, è riuscito a lavorare come manovale edile o muratore. Discrete possibilità di sistemazione sussistono invece per gli artigiani e c'è inoltre una notevole richiesta di elemento femminile per servizi domestici.

Il frangente in battuta

coloro che hanno la possibilità di venire subito a conoscenza dei concorsi, ma restano esclusi tutti coloro che vivono nei piccoli centri dove non esistono comitati o associazioni e dove solo di rado arrivano, e di seconda mano, le notizie. Inoltre spesso per avere i documenti richiesti, necessitano molti giorni, ed si è già verificato con l'ammissione ai collegi; se il termine non verrà prorogato, essa analogia si verificherà anche per questo concorso.

Comprendiamo che l'esiguità del numero di posti da coprire (24) consente all'ufficio incaricato una certa facilità d'azione; ma questo avrebbe dovuto essere una ragione di più per dare tempestivamente notizia a tutti i centri dell'avvenuto bando di concorso ai posti suddetti. Leggiamo appunto nella circolare che una competente commissione giudicherà i concorrenti accogliendo quelli che a condizione di bisogno ed eventualmente per attendere saranno giudicati idonei. Il corso avrà durata di sette mesi e gli allievi saranno alloggiati in un collegio di Roma; vi sarà poi la possibilità di frequentare il secondo corso di perfezionamento.

Tutto ciò fa comprendere come per 24 giovani si tratterà della fine di una lunga indigenza per vedersi aperte le vie ed una vita migliore. Sarebbe pertanto giusto ed equo dare la possibilità a tutti di partecipare al concorso.

Pur nell'ignorare l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliano-dalmati per la sua continua attività volta soprattutto a favore della gioventù che maggiormente abbisogna di assistenza e di guida onde essere tratta da un feo ozio, abbiamo sentito il dovere di muovere questo appunto e preghiamo per l'Opera in parola a voler prorogare il termine di quest'ultimo concorso e consigliamo intanto gli interessati di inviare subito le domande riservandosi di presentare i documenti non appena pronti.

Il 100 del 13 settembre, relativamente al comunicato del Ministero degli Esteri, riguarda non i danni di guerra, bensì i beni abbandonati nei territori ceduti. Bisogna far ben distinzione tra queste due forme di risarcimento. Per i beni abbandonati istituiremo un ufficio apposito presso la Segreteria del MIR e pertanto, se lei può vantare anche questo ultimo risarcimento, viuremo senz'altro la sua pratica.

Salvatore Liberto Hauchna, Palermo. Rispondiamo in parte ai quesiti posti nelle due lettere che ci ha inviato. Effettivamente esistono due domande di risarcimento danni di guerra intestate al suo nominativo, come le avevamo già fatto sapere. Esaurite le formalità all'uso necessario e trattandosi ormai ambidue le pratiche in fase avanzata di spedizione, siamo certi che riceverà quanto prima un congruo acconto. Quanto lei ha letto sul

100 del 13 settembre, relativamente al comunicato del Ministero degli Esteri, riguarda non i danni di guerra, bensì i beni abbandonati nei territori ceduti. Bisogna far ben distinzione tra queste due forme di risarcimento. Per i beni abbandonati istituiremo un ufficio apposito presso la Segreteria del MIR e pertanto, se lei può vantare anche questo ultimo risarcimento, viuremo senz'altro la sua pratica.

Salvatore Liberto Hauchna, Palermo. Rispondiamo in parte ai quesiti posti nelle due lettere che ci ha inviato. Effettivamente esistono due domande di risarcimento danni di guerra intestate al suo nominativo, come le avevamo già fatto sapere. Esaurite le formalità all'uso necessario e trattandosi ormai ambidue le pratiche in fase avanzata di spedizione, siamo certi che riceverà quanto prima un congruo acconto. Quanto lei ha letto sul

100 del 13 settembre, relativamente al comunicato del Ministero degli Esteri, riguarda non i danni di guerra, bensì i beni abbandonati nei territori ceduti. Bisogna far ben distinzione tra queste due forme di risarcimento. Per i beni abbandonati istituiremo un ufficio apposito presso la Segreteria del MIR e pertanto, se lei può vantare anche questo ultimo risarcimento, viuremo senz'altro la sua pratica.

Salvatore Liberto Hauchna, Palermo. Rispondiamo in parte ai quesiti posti nelle due lettere che ci ha inviato. Effettivamente esistono due domande di risarcimento danni di guerra intestate al suo nominativo, come le avevamo già fatto sapere. Esaurite le formalità all'uso necessario e trattandosi ormai ambidue le pratiche in fase avanzata di spedizione, siamo certi che riceverà quanto prima un congruo acconto. Quanto lei ha letto sul

100 del 13 settembre, relativamente al comunicato del Ministero degli Esteri, riguarda non i danni di guerra, bensì i beni abbandonati nei territori ceduti. Bisogna far ben distinzione tra queste due forme di risarcimento. Per i beni abbandonati istituiremo un ufficio apposito presso la Segreteria del MIR e pertanto, se lei può vantare anche questo ultimo risarcimento, viuremo senz'altro la sua pratica.

Salvatore Liberto Hauchna, Palermo. Rispondiamo in parte ai quesiti posti nelle due lettere che ci ha inviato. Effettivamente esistono due domande di risarcimento danni di guerra intestate al suo nominativo, come le avevamo già fatto sapere. Esaurite le formalità all'uso necessario e trattandosi ormai ambidue le pratiche in fase avanzata di spedizione, siamo certi che riceverà quanto prima un congruo acconto. Quanto lei ha letto sul

100 del 13 settembre, relativamente al comunicato del Ministero degli Esteri, riguarda non i danni di guerra, bensì i beni abbandonati nei territori ceduti. Bisogna far ben distinzione tra queste due forme di risarcimento. Per i beni abbandonati istituiremo un ufficio apposito presso la Segreteria del MIR e pertanto, se lei può vantare anche questo ultimo risarcimento, viuremo senz'altro la sua pratica.

Salvatore Liberto Hauchna, Palermo. Rispondiamo in parte ai quesiti posti nelle due lettere che ci ha inviato. Effettivamente esistono due domande di risarcimento danni di guerra intestate al suo nominativo, come le avevamo già fatto sapere. Esaurite le formalità all'uso necessario e trattandosi ormai ambidue le pratiche in fase avanzata di spedizione, siamo certi che riceverà quanto prima un congruo acconto. Quanto lei ha letto sul

100 del 13 settembre, relativamente al comunicato del Ministero degli Esteri, riguarda non i danni di guerra, bensì i beni abbandonati nei territori ceduti. Bisogna far ben distinzione tra queste due forme di risarcimento. Per i beni abbandonati istituiremo un ufficio apposito presso la Segreteria del MIR e pertanto, se lei può vantare anche questo ultimo risarcimento, viuremo senz'altro la sua pratica.

Salvatore Liberto Hauchna, Palermo. Rispondiamo in parte ai quesiti posti nelle due lettere che ci ha inviato. Effettivamente esistono due domande di risarcimento danni di guerra intestate al suo nominativo, come le avevamo già fatto sapere. Esaurite le formalità all'uso necessario e trattandosi ormai ambidue le pratiche in fase avanzata di spedizione, siamo certi che riceverà quanto prima un congruo acconto. Quanto lei ha letto sul

100 del 13 settembre, relativamente al comunicato del Ministero degli Esteri, riguarda non i danni di guerra, bensì i beni abbandonati nei territori ceduti. Bisogna far ben distinzione tra queste due forme di risarcimento. Per i beni abbandonati istituiremo un ufficio apposito presso la Segreteria del MIR e pertanto, se lei può vantare anche questo ultimo risarcimento, viuremo senz'altro la sua pratica.

Salvatore Liberto Hauchna, Palermo. Rispondiamo in parte ai quesiti posti nelle due lettere che ci ha inviato. Effettivamente esistono due domande di risarcimento danni di guerra intestate al suo nominativo, come le avevamo già fatto sapere. Esaurite le formalità all'uso necessario e trattandosi ormai ambidue le pratiche in fase avanzata di spedizione, siamo certi che riceverà quanto prima un congruo acconto. Quanto lei ha letto sul

100 del 13 settembre, relativamente al comunicato del Ministero degli Esteri, riguarda non i danni di guerra, bensì i beni abbandonati nei territori ceduti. Bisogna far ben distinzione tra queste due forme di risarcimento. Per i beni abbandonati istituiremo un ufficio apposito presso la Segreteria del MIR e pertanto, se lei può vantare anche questo ultimo risarcimento, viuremo senz'altro la sua pratica.

Abbiamo letto che... QUALIFICHE PARTIGIANE

La Commissione di qualificazione partigiana per la Venezia Giulia con sede a Gorizia, richiede l'indirizzo dei sottotutti per l'invio del documento di riconoscimento della qualifica di « patriotti » della brigata « Pola ».

Il settimanale dell'Isola di Catania del 17 settembre pubblica che per il 25 dello stesso mese è stato indetto dalla Federazione Italiana Profughi di Gressi, rispuntati dall'estero, giuliani e dalmati, per la nomina della delegazione che parteciperà al congresso nazionale di Napoli.

Scopo del congresso di questo nuovo organismo, che viene ad aggiungersi alla fangia di comitati già esistente, è quello di gettare le basi che s'intendono definitive e concrete per la creazione una volta di più, di un unico organismo nazionale dei profughi, onde raggiungere i seguenti scopi:

- 1) tutela e radicale sistemazione redici e rimpiantati dall'estero;
- 2) avvicinamento al lavoro di tutti i profughi disoccupati;
- 3) emigratozione;
- 4) dindin di guerra;
- 5) liquidazione;
- 6) assistenza ai bisognosi;
- 7) campi profughi;
- 8) case popolari;
- 9) varie.

Modesti bene intenzioni, pro-sit.

« Il Corriere della Sera » del 18 settembre pubblica che il villaggio per i profughi giuliani e dalmati residenti a Milano, sorgerà nella zona di S. Siro. Il Comitato provinciale milanese di patronato fra i rifugiati italiani aveva chiesto a Comune la concessione, a titolo gratuito, del terreno occorrente per la costruzione di vari edifici con un totale di 600 localli; la Giunta comunale ha ora disposto perché la commissione tecnica di politica fondiaria studi e proponga la costruzione dei suddetti edifici tutti racchiusi in una stessa zona; e ha fissato che tale zona sia appunto quella di S. Siro.

« L'Italia » di Milano del 18 settembre pubblica che da pochi giorni si sono iniziati a Brescia i lavori per il villaggio S. Antonio in via Cremona. Presto sorgerà un nuovo gruppo di villette che risulteranno piazzate proprio in mezzo a tre altri villaggi che hanno portato un'agglomerazione notevole fino alla parrocchia, un tempo quasi isolata, della volta Bresciana, e cioè il villaggio Ferrari, il villaggio Bonoris della congrua e il quartiere Leonessa. Il nuovo villaggio S. Antonio ospiterà profughi giuliani. In mezzo al prato, dove erano stati posti gli steccati, per delimitare i lotti fabbricabili, ora sorgono palizzate mentre le fondamenta affondano nel terreno. Finalmente il sogno dei giuliani comincia a realizzarsi anche per la cordialità e in comprensione di tutti gli Antoniani che hanno offerto e offriranno per questa opera.

« Milano Sera » dell'11 settembre ha pubblicato questo triste episodio, datato nella cronaca, da Bolzano. Secondo quanto annunciano i telegrammi manifesti, che da una settimana abbandonano i muri della città di Bolzano, domenica scorsa, al campo comunale Druso, avrebbe dovuto svolgersi una partita di calcio tra una rappresentativa femminile di Milano e di Trieste.

L'attesa era piuttosto lunga perché solo alle diciassette, piogge come sarebbe un'insopportabile, a bordo di due autovetture private, giungevano le atlete della capitale lombarda. Prima e amara delusione: le promesse giocatrici avevano tutto l'aspetto di essere state appena messe in libertà da un sanatorio. Ragazzine, non ancora diciottenni, magre come stizzedenti e donne veline disperatamente alla quarantina polpute come frutti troppo maturi, si misero con commovente buona volontà a tirar calci a una innocente sfera di cuoio, tra i lazzi e gli sberleffi degli spettatori. Finalmente, alle diciannove — e sul campo — l'oscurità faceva presa — su altre due autovetture private giungevano le promesse giocatrici giuliane, su per giù identiche copie, piuttosto rivettute e corrette in peggio, delle loro colleghe milanesi. Naturalmente sul campo si scatenò un putiferio e il pubblico che aveva sonoramente pagato presenze e ottenne — il rimborso del biglietto.

Si trattava, tutte, di profughe giuliano-dalmate, prelevate nei campi di Milano e Vicenza, allietate dalla promessa di un buon premio per una partita di calcio da giocarsi a Bolzano.

Giovedì 29 settembre p.v. a Gorizia in Sala Patriarcale la signorina Gela Bobich, esule da Zara ed esponente dell'ANDE (Associazione Nazionale Donne Elettrici), proveniente da New York, terrà un'interessante conferenza sul tema: « Contributi dell'America alla rinascita dell'Italia ». Aspetti e possibilità del Piano Marshall in Italia. I profughi interessati all'argomento, sono invitati ad intervenire.

« Bomba », in redazione

Non allarmatevi, non si tratta di un attentato ai nostri danni, come il titolo potrebbe far credere, ma della visita in redazione di una « Bomba » ben più simpatica e cordiale. Nel primo scorso è stato infatti tra noi il profugo zaratino ed oltimologo di canottaggio Antonio Cattalini; restava da sapere appunto che il Cattalini venne soprannominato « Bomba » per un curioso incidente occorsogli ancora diversi anni fa, quando in « Dindora », festeggiava le sue più belle e smaglianti vittorie. In occasione dell'arrivo a Zara di una imbarcazione della « Pietas Julia » che aveva attraversato a remi tutto il Quarnero, i canottieri della « Dindora » nell'intento di festeggiare il sempre cavalleresco avversario ed amici, si misero ad agitare bandiere, facendo anche sparare alcune colpi di mortaretto a mo' di festoso saluto. Disdetta volta che uno di questi, maneggiato dal Cattalini in questione, sparò prima del tempo, producendo all'incanto ambrigo alcune serie lesioni. Da allora restò affibbiato ad Antonio Cattalini il nomignolo di « Bomba ».

Tagliando di partecipazione al concorso del disegno

Premio abbonati: dott. Michele Carolillo, Ospedale Civile di Moncalice, al quale faremo pervenire una bottiglia di liquore della Distilleria istriana di Cherin.

Premi agli abbonati

Ogni settimana tra tutti gli abbonati verrà sorteggiato un dono, senza concorso, ma per il solo fatto di essere abbonati.

Premiato di questa settimana

Settimano disegno: Gianfranco Sbisà di 12 anni, profugo da Pola, abitante a Udine in via Timavo 3, per il disegno del tempio d'Augusto.

Offerta

A coerenza trovata in vendita ad affetto una segheria completa di macchinario e di tutta l'attrezzatura. Per informazioni rivolgersi al sig. Boico Oscarre - via Alfonso Sull 24 Paparelle, Cosenza.

Attività del M. I. R.

DIVIETO AL PATRIOTTISMO?

L'architetto Maroni, i capi delle associazioni in-...
reversate, il presidente della Fondazione del Vittoriale avevano dato al Governo ogni assicurazione sul carattere austero della celebrazione della Marcia di Ronchi...

non è pura coincidenza il fatto che la guerra che lo ebbe attore e cantore fu fortunata mentre infelice fu la guerra su cui non risuonò alcuna voce di canto.
E la parola del Poeta, echeggiò, dopo l'Ufficio Sacro, al Vittoriale, nella recitazione di un ottimo dicatore, il prof. Mario Donadoni...

Un'impresione di conforto lasciò nei convenuti il rito compiuto, quale forse provavano dopo le loro adunanze i cristiani delle origini.
Ma fino a quando il patriottismo sarà in Italia una religione proibita?

Piero Operti

A seguito della manifestazione dell'11 settembre svolta al Vittoriale degli Italiani, il giorno seguente in occasione del compleanno della moglie di Gabriele d'Annunzio, donna Maria Principessa di Montenevoso, il Comitato Promotore del Pellegrinaggio dei Profughi Giuliano-Dalmati al Vittoriale ha offerto un certo di fiori legati da un nastro tricolore assieme ad un fazzoletto dalmata. Il Presidente del Comitato di Brescia ha accompagnato l'offerta con adeguate parole di circostanza e ha dato lettura di un messaggio.

Erano presenti la Contessa Cervis, l'Arch. Maroni e il Professore Donadoni.
Il giorno 14 settembre sempre al Vittoriale degli Italiani alla presenza del Presidente del Comitato di Brescia dell'Ass. Nazionale per la Venezia Giulia e Zara sig. Antonio Cepich, in rappresentanza della Collettività Giuliano-Dalmata, dell'arch. Maroni per gli Amici del Vittoriale quale esecutore testamentario del Comandante, è stata posta una lapide inviata dalla collettività Giuliano-Dalmata di Ascoli Piceno.

Non mancarono sulla tomba le corone delle associazioni aderenti al rito e quelle delle città di cui i nemici e i falsi amici, aiutati dalle nostre discordie, ci hanno spogliati. E non mancarono i canti dei profughi che all'asservimento allo straniero preferirono la distretta, se non ostile, accoglienza dei loro connazionali.
Quelle centinaia di intervenuti rappresentavano tutte le categorie di italiani i quali dalla umiliazione della Patria noi, trassero i personali vantaggi di cui la nuova classe politica e beneficiaria ma ne ebbero lutti, lagrime, rovine materiali e morali: coloro che il dramma della Patria videro e vivono anche come loro individuale dramma e perciò si ostinano ad amarla e vogliono col loro disperato amore risollevarla: vi erano superstiti della generazione carica, combattenti antichi e nuovi, volontari di Fiume e un folto gruppo di esuli dalle terre tornate irredente, vecchi e giovani, uomini e donne d'ogni ceto sociale, attirati dalla prestigiosa franchigia del Vittoriale, Sacro della Poesia e dell'Eroismo, il solo luogo ove gli standardi delle loro città possano brillare al sole.

Essi tutti avevano saputo penetrare nel recinto vietato e vi si trovavano quali ospiti della Principessa di Montenevoso, la quale conferì con la sua presenza sensi più intimi e altri alla celebrazione.

Tali sensi non avrebbero potuto venir meglio sottolineati dal valoroso padre Orlini. Egli ricordò il significato universale dato da Gabriele d'Annunzio all'impresa fiumana, facendo della città del Carnaro un segnacolo di rivendicazione contro tutte le ingiustizie, un motto di riscossa contro tutte le oppressioni, un grido di liberazione da tutte le servitù, e appunto questi spiriti innovatori, dei quali secondo il genio del suo nome il Poeta-Soldato si faceva l'araldo, sollevarono le ostilità di quanti a ogni latitudine prosperavano sulla spogliazione e l'asservimento altrui.

Le condizioni storiche sono forse mutate? Gli egoismi degli «arrivati» sono oggi dai vari punti cardinali meno spietati? E fra tante palese o coperte inimicizie la bandiera che abbraccia la discordia — come un solo grande tricolore copre i Caduti del Natale Fiumano, legionari e regola — non rimane il nostro primo dovere?
Noi possiamo esser ceti che obbedendo alle suggestioni del bianco Lancere di Novara, al quale fu assegnato all'estremo confine la custodia di un bianco feudo, ci troviamo sulla via del vero e del giusto, e forse

Scritta in semplicità una pagina memorabile
Austera celebrazione al Vittoriale nel trentennale della Marcia di Ronchi

Lezione di correttezza e di serietà a chi volle l'assurda proibizione

In un'atmosfera di fede altissima, con l'anima sospesa per l'ingenuità imprevista imposta tanto ingiustamente dal Governo che proibiva la manifestazione, domenica 11 c. m., si è celebrata al Vittoriale degli Italiani la ricorrenza del trentennale della Marcia di Ronchi. Malgrado gli accessi al Vittoriale fossero dalla sera precedente sbarrati e precipiti dalla polizia intervenuta in numero esageratamente consistente, attraverso i campi e la valletta attigua convennero sulla tolda della nave Puglia molti fedelissimi. C'erano legionari «medaglia d'oro», amici del Vittoriale, triestini, esuli giuliani e dalmati convenuti dalle

lontane località della loro temporanea residenza. Aria di ispirazione spirava e nel mattino calmo di sole e negli animi dei convenuti, l'atmosfera di austera impronta patriottica e di fede negli ideali di questa terra nostra che Gabriele d'Annunzio cantò nei suoi poemi nel sigillo e negli auspici dell'indipendenza e della grandezza. Le speranze comitive di dalmati che salvavano il colle dei simboli e degli eroi portavano nel loro cuore la tristezza per le cose abbandonate e qui si trovavano, si riabbracciavano, si sentivano in casa loro. Gli occhi di tutti erano lucidi di pianto mentre al vento del Garda le bandiere delle città dell'Istria, del Carnaro e della

Dalmazia e di Trieste giuravano in segno di saluto e di mutua protezione.
All'ingresso principale, oltre il severo cordone della polizia, la principessa di Montenevoso, Donna Maria d'Annunzio, Duchessa di Galles, accompagnata dall'architetto Giancarlo Maroni apriva simbolicamente il portone il cui accesso era ingiustamente vietato. Accompagnata dagli intimi e salutata dai commossi applausi dei presenti salva sulla tolda della nave Puglia per assistere alla Messa al campo celebrata da padre Alfonso Orlini, Presidente Nazionale dell'Associazione per la Venezia Giulia e Zara, espressamente giunto da Roma. Dopo di che la compagnia del Vittoriale segnava l'inizio della cerimonia.

Le accese e toccanti parole con cui padre Orlini chiuse il rito religioso suscitavano una profonda commozione. Parlò di giustizia, di onore, di carità, virtù che nel sigillo di Cristo e dell'Italia soltanto si possono conquistare. Parlò della sorte degli esuli, delle loro aspirazioni legittime e con nostalgia delle cose care, accennò alle terre lontane dove l'impronta del genio latino e della volontà degli italiani ha lasciato richiami del cuore e della verità che non possono e potranno mai venir soffocati.
Si formò un corteo per deporre sulla tomba del Comandante alcune corone di alloro



DEPOSITE LE CORONE DI ALLORO I CONVENUTI ASCOLTANO IL PROF. MARIO DONADONI MENTRE DOP. ALGUNE DELLE PIU' SIGNIFICATIVE ODI CIVILI DEL POETA. SFONATO CON L'ASTERISCO IL GRANDE MUTILATO DI GUERRA PROF. PIERO OPERTI



SULLA NAVE PUGLIA MENTRE ORLINI CELEBRA LA S. MESSA PRESENTI «MEDAGLIA D'ORO», LEGIONARI, MUTILATI, TRIESTINI ESULI GIULIANO-DALMATI GIUNTI CLANDESTINI AL «VITTORIALE»



UNA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA, CONVENUTE A GARDONE SUL PIAZZALE ANTISTANTE ALL'INGRESSO DEL VITTORIALE



LA PRINCIPESSA DI MONTENEVOSO, DONNA MARIA D'ANNUNZIO, ALLA LOCANDA DEGLI OLIVI, MENTRE SI STA INTRATTENENDO CON UN GRUPPO DI FEDERISSIMI «AMICI DEL VITTORIALE» TRA I QUALI VARI ESULI LE È A FIANCO IL PROF. MARIO DONADONI

ALLA MEMORIA DI COMPERI E MARTINELLI
DUE CASERME DEDICATE A CADUTI ISTRIANI

Con semplice e nuda cerimonia la mattina del 21 corrente, festa di S. Matteo protettore della Guardia di Finanza, sono state benedette e dedicate alla memoria di due Caduti Istriani nell'adempimento del loro dovere e verso la Patria, due esecutori del corpo della guardia di finanza del comune di Grado.
Nella frazione di Casoli di Solbida, la caserma porta oggi il nome dell'app. Ermenegildo Comperi, quella di Portobasso del finanziere Enrico Martinelli. Il primo nato a Rovigno d'Istria, il secondo a Pola. Ambedue sono caduti in combattimento in Grecia nel 1941.
Sono intervenuti alla cerimonia a Casoli di Solbida il Sindaco di Grado sig. Grigolon, il Presidente del Comitato Esuli

Proveniente da Montefalcone, nel tardo pomeriggio di sabato 16 corr. attracca alla banchina della Darsena di Ravenna la Corvetta «FENICE» messa a disposizione dal Ministero della Difesa con a bordo un centinaio di soci della Lega Nazionale di Montefalcone e la rappresentanza di Pola, Trieste, Gorizia, Trieste e Zara, venuti in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: «La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un marmo nero e recante la seguente epigrafe: La Lega Nazionale di Montefalcone in devoto pellegrinaggio alla Tomba del Sommo Vate fiadino, a deporre in omaggio un'anfora munita su un tripode di ferro battuto con la sacra acqua del Tevere cantato da Virgilio e una dura pietra del Corso posata su un

DISTILLERIA ISTRIANA CHERIN GORIZIA

L'Arena di Pola

LA JULIA FABBRICA GIULIANA GIOCATTOLE GORIZIA

APARMA DUE le interpretazioni DELL' ITALIA

Parma, settembre... Maria Luisa, Duchessa di Parma, certo non immaginava che il suo meraviglioso parco si sarebbe un giorno rivestito di rosso...

Esuli darete la miglior prova di solidarietà al giornale Abbonandovi



UN ASPETTO DELLA MOSTRA DELL'UNIONE INDUSTRIALI GIULIANI E DALMATI, ALLESTITA IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO STUDI ADRIATICI, ALLA XII. FIERA DEL LEVANTE A BARI

IL FUORISACCO DA OLTRE CONFINE

Sollecitati dai robotanti annunci della stampa, siamo andati a Plesno d'Istria per vedere col nostro occhio le nuove industrie locali...

Beh, una volta tanto dobbiamo riconoscere che anche la stampa jugoslava ha detto una verità, magari senza volerlo. Infatti «La Voce del Popolo» di Fiume del 14 u. s., parlando delle condizioni del territorio...

stesse tessere vengono distribuite con grande ritardo, si che quando la gente ne viene in possesso, gli spacci della città sono ormai vuoti...

Borse di studio

E' aperto il concorso per il conferimento di cinquanta borse di studio, da lire diecimila ciascuna, a favore dei giovani di umili o bassi, appartenenti a famiglie italiane...

Cambio di Conguaglio

Il Ministero del Tesoro ha emanato all'Amministrazione dei Monopoli di Stato che, in sede di conguaglio competenza a favore dei profughi della Venezia Giulia, il cambio da effettuarsi tra lira italiana e il dinaro viene stabilito in ragione di lire due per ogni dinaro.

FRA CANTI VECCHI E NUOVI Celebrata a Roma la festa di S. Eufemia

Roma, settembre... Venerdì 16 c. m. si è svolta al Villaggio Giuliano di Roma l'annunciata manifestazione indetta dal locale Gruppo della Società Dante Alighieri.

assalto dei più spicciolati ritmi moderni e la gioventù del Villaggio, Reginaletta in testa, si lanciava nella mischia con tutto il vigore di cui sono capaci i beati vent'anni.

La commissione giudicatrice, dopo il verdetto espresso dal pubblico, ha stabilito la seguente graduatoria per le tre canzoni in concorso...

«Niente esultazioni - hanno detto in sostanza i due oratori - niente compromessi. La nostra condotta e la nostra posizione, oggi come e più di sempre, deve essere quella della più assoluta intransigenza».

«La nostra è la condotta di sempre, di tre e di trenta anni fa, anche a costo di sembrare stupida e poco salutare».

«Chi ha avuto inizio la festa mentre da un lato funzionava un fortissimo bar e da un altro si era aperta una "Pesca miracolosa" dotata di numero di licenze...».

«L'on. Almirante il 20 u. s. ha presentato alla Presidenza del Consiglio la seguente interrogazione per conoscere: Se la grave responsabilità della consegna di due marinai italiani alle autorità jugoslave...».

«L'interrogante chiede risposta scritta e sottolinea l'urgenza della medesima onde far cessare le predette polemiche».

«Un'ultima gemma musicale ha completato la preziosa collezione: il Tenore Gianni Fabro ha infatti presentato al pubblico "Rena mia" la nuova canzone di Bruno Pottgia e Mario Bezzarini...».

«L'esecuzione delle tre canzoni scritte per il concorso indetto dal gruppo del Villaggio Giuliano della "Società Dante Alighieri" è stata affidata al coro diretto dal maestro Fabretto...».

«L'On. Almirante il 20 u. s. ha presentato alla Presidenza del Consiglio la seguente interrogazione per conoscere: Se la grave responsabilità della consegna di due marinai italiani alle autorità jugoslave...».

«L'interrogante chiede risposta scritta e sottolinea l'urgenza della medesima onde far cessare le predette polemiche».

«L'interrogante chiede risposta scritta e sottolinea l'urgenza della medesima onde far cessare le predette polemiche».

«L'interrogante chiede risposta scritta e sottolinea l'urgenza della medesima onde far cessare le predette polemiche».

«L'interrogante chiede risposta scritta e sottolinea l'urgenza della medesima onde far cessare le predette polemiche».

«L'interrogante chiede risposta scritta e sottolinea l'urgenza della medesima onde far cessare le predette polemiche».

«L'interrogante chiede risposta scritta e sottolinea l'urgenza della medesima onde far cessare le predette polemiche».

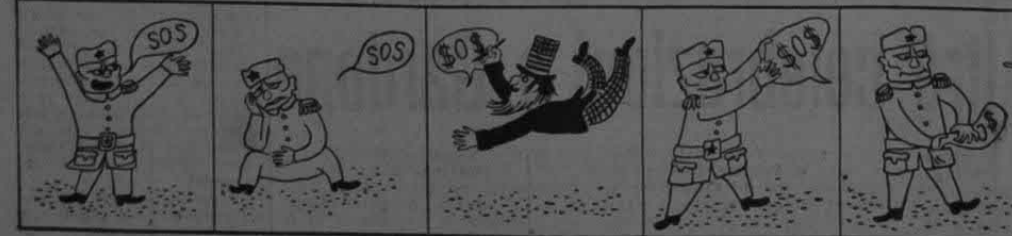
«L'interrogante chiede risposta scritta e sottolinea l'urgenza della medesima onde far cessare le predette polemiche».

«L'interrogante chiede risposta scritta e sottolinea l'urgenza della medesima onde far cessare le predette polemiche».

«L'interrogante chiede risposta scritta e sottolinea l'urgenza della medesima onde far cessare le predette polemiche».

«L'interrogante chiede risposta scritta e sottolinea l'urgenza della medesima onde far cessare le predette polemiche».

STORIA SENZA PAROLE



RINNOVATE L'ABBONAMENTO

Coop. Muratori Stignano MONFALCONE Via S. Ambrogio N. 33.

Romano Baldini "LA CONVENIENTE" Ditta Fondata a Pola nel 1905 Casalioghi - porcellane - cristallerie - oggetti da regalo - chincaglierie - giocattoli Piazza Chiavris Udine Telefono 22-57